



di
Cristina Pacciani



L'uso indiscriminato delle risorse è il primo ostacolo allo sviluppo economico

*Intervista ad Alessandro La Posta,
Dirigente della Direzione Generale Difesa della Natura
e del Mare del Ministero dell'Ambiente*

Il 2010 è l'anno dedicato alla biodiversità e in quest'ambito è nata la Strategia nazionale. A quali azioni ritiene che essa debba dare priorità?

Il 2010, proclamato dall'ONU "Anno Internazionale per la Biodiversità", rappresenta un momento di particolare significato per l'Italia per la nascita della Strategia nazionale per la Biodiversità, attraverso la quale integrare le esigenze di conservazione della biodiversità con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche nazionali di settore e definire la vision per la sua conservazione per il prossimo decennio.

L'esperienza maturata negli ultimi anni, a livello nazionale e regionale, ha chiarito senza ombra di dubbio che i fattori che incidono sul funzionamento degli ecosistemi sono tali da rendere insufficiente un puro approccio conservazionistico alla biodiversità: per promuovere la tutela della biodiversità ed assicurare alle future generazioni i servizi ecosistemici che da essa derivano, occorre prendere in considerazione anche i fattori sociali, culturali ed economici. Per questo non è pensabile individuare una scala di priorità nelle azioni che daranno attuazione alla Strategia: altrettanto importanti saranno per esempio programmi e iniziative volte ad approfondire la conoscenza sulla consistenza, la distribuzione, le caratteristi-

che e lo stato di conservazione di habitat e specie, azioni di miglioramento e ripristino della funzionalità ecologica di aree agricole e forestali, azioni di tutela dell'ambiente marino, azioni di promozione di forme di turismo sostenibile. Non a caso la Strategia affronta il conseguimento dei tre obiettivi strategici in 15 "aree di lavoro": non deve esserci un ordine di priorità tra le azioni da portare avanti nelle diverse politiche di settore; semmai una sinergia che produca il massimo risultato possibile, ora che ci si rende conto che l'uso indiscriminato del capitale naturale è il primo fattore limitante dello sviluppo economico e che si riconosce sempre più il valore economico della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Qual è il corretto approccio nell'applicazione di una Strategia che coinvolge settori diversi e diverse competenze?

L'attuazione della Strategia nazionale per la Biodiversità richiede senz'altro un approccio multidisciplinare e una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici e le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto del mondo accademico e scientifico, che raccolga le istanze di tutti i portatori di interesse.

Già l'intero percorso di definizione della Strategia ha visto momenti di larga partecipazione e condivisione che hanno con-

sentito di disporre di uno strumento che permetterà di rispondere efficacemente all'impegno di conservazione e uso sostenibile della biodiversità post 2010.

La chiave che consentirà di realizzare questo corretto approccio nell'applicazione della Strategia è la governance definita nell'intesa fra il Ministero dell'Ambiente e le Regioni, che nasce dalla comune consapevolezza che raggiungere un equilibrio ottimale tra conservazione della biodiversità, valorizzazione delle risorse naturali e sviluppo economico significa riuscire nel conseguimento di uno sviluppo sostenibile.

Per questo è stata individuata la Conferenza Stato-Regioni quale sede di discussione e decisione politica in merito alla Strategia e sarà istituito un apposito Comitato paritetico, a supporto dell'attività della Conferenza Stato-Regioni, composto da rappresentanti delle amministrazioni centrali e regionali.

L'Osservatorio Nazionale sulla Biodiversità affiancherà il Comitato paritetico e fornirà il necessario supporto tecnico-scientifico multidisciplinare; sarà composto da rappresentanti degli osservatori o uffici regionali sulla biodiversità, delle principali associazioni scientifiche, del mondo accademico, di ISPRA e delle Aree Protette.

Per permettere il pieno e costante coinvolgimento di tutti portatori d'interesse nell'attuazione della Strategia sarà poi istituito un Tavolo di consultazione, che coinvolgerà il Comitato paritetico e i rappresentanti delle principali associazioni delle categorie economiche e produttive e delle associazioni ambientaliste.

Qual è stato e quale sarà il ruolo dell'ISPRA a sostegno della Strategia per la biodiversità?

Il ruolo dell'ISPRA per la Strategia è stato e sarà quello che gli è proprio dal momento della sua recente istituzione e che già prima svolgevano con competenza le sue tre anime, INFS, ICRA e APAT.

Come dicevo, nel corso del 2010 il Ministero dell'Ambiente ha aperto un percorso di partecipazione e condivisione della Strategia fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che



(FRANCO IOZZOLI/ISPRA)

attraverso specifici workshop territoriali è culminato nella Conferenza Nazionale per la Biodiversità, che si è tenuta nel maggio scorso a Roma. Gli esiti dei lavori della Conferenza e il recepimento dei numerosi contributi pervenuti hanno consentito di giungere ad una stesura definitiva della Strategia, che ha rappresentato il punto di partenza per l'iter di confronto istituzionale in Conferenza Stato - Regioni; fondamentale è stato il supporto tecnico-scientifico di ISPRA alla predisposizione delle diverse stesure del documento.

L'ISPRA continuerà a svolgere il suo ruolo istituzionale nella fase di attuazione della Strategia con la sua partecipazione all'Osservatorio Nazionale sulla Biodiversità che, come ho già detto, dovrà supportare il Comitato paritetico, per esempio attraverso la predisposizione di documenti istruttori e l'attività di reporting sui risultati conseguiti nell'attuazione della Strategia, proponendo aggiornamenti e integrazioni alla Strategia coerentemente con le previsioni e gli impegni assunti a livello internazionale e comunitario per la tutela e l'uso sostenibile della biodiversità.

Sommario

2	Breve storia della biodiversità	LORENZO CICCARESE
3	Editoriale	STEFANO LAPORTA
6	Intervista ad Alessandro La Posta	CRISTINA PACCIANI
8	L'ISPRA e la biodiversità, competenze più estese per sfide più impegnative	EMI MORRONI
10	L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità	PAOLO GASPARRI
12	La tutela della biodiversità: dai principi di Rio de Janeiro alle politiche integrate	ANNA LUISE
14	Biodiversità: le pressioni, le minacce e le risposte	ROBERTO CROSTI
17	Tra sostenibilità e biodiversità	FRANCO ANDALORO
21	Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat e della biodiversità marina	LEONARDO TUNESI
27	Le "pari opportunità" in acquacoltura	GIOVANNA MARINO
29	Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia	PIERO GENOVESI
32	Carta della Natura	NICOLA LUGERI, PIERANGELA ANGELINI
34	Cambiamenti climatici e biodiversità	LORENZO CICCARESE
36	La genetica della biodiversità	ETTORE RANDI
38	Perché si tutela ex situ la diversità vegetale	BETI PIOTTO
40	Gli uccelli: indicatori della biodiversità	FERNANDO SPINA
42	Parchi, geositi e paesaggio	LUCIANO BONCI
44	Il progetto di educazione ambientale "Orientarsi nella biodiversità"	STEFANIA CALICCHIA
47	Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva	LEONARDO ARRU
49	Energia da fonti rinnovabili: in Europa produrre l'80% del fabbisogno è possibile	ALESSANDRA LASCO
50	Da Copenaghen le novità per la geologia europea	FILIPPO PALA
51	Scienza e mitologia a confronto	GIULIANA BEVILACQUA
52	Intervista a Maurizio Fea, dell'Associazione Geofisica Italiana	GIULIANA BEVILACQUA
54	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
58	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
61	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
64	IdeAgenda: Spazio Internazionale	STEFANIA FUSANI

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Simone Panigada,
Nino Pierantonio,
Elio Filidei,
Maurizio Guerra,
Federico Araneo,
Roberto Calogero,
Roberto Asaro

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale
Civile di Roma n. 84/2004
del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia
può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

